

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

156° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 1° AGOSTO 1980

INDICE

Commissioni riunite

5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro) *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia *Pag.* 14

CONVOCAZIONI *Pag.* 15

COMMISSIONI RIUNITE**5ª (Bilancio)**

e

6ª (Finanze e tesoro)

VENERDÌ 1° AGOSTO 1980

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente della 5ª Comm.ne*
DE VITO*indi del Vice Presidente della stessa Comm.ne*
CAROLLO

Intervengono i ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Capria e per l'agricoltura e foreste Marcora, nonché il Sottosegretario di Stato per il tesoro Venezetti.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1980, n. 301, concernente misure dirette a frenare l'inflazione a sostenere la competitività del sistema industriale e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo nel Mezzogiorno » (999)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso ieri. Si passa all'articolo 9.

Il senatore Calice illustra gli emendamenti 9.2 e 9.9 di cui è firmatario unitamente ad altri senatori del Gruppo comunista. Con l'emendamento 9.2, che sopprime l'articolo 9 sostituendolo con un nuovo articolo, si propone di istituire un fondo di 500 miliardi per finanziare la cooperazione giovanile nel Mezzogiorno.

Con l'emendamento 9.9, che tende all'inserimento di un articolo aggiuntivo (9-bis) si propone il finanziamento per 500 miliardi di opere di difesa del suolo, di tutela e di utilizzazione delle acque.

Dopo un intervento del presidente De Vito circa gli emendamenti presentati dai senatori del MSI-DN (che si intendono illustrati), il relatore Carollo si dichiara contrario sia ai due emendamenti illustrati dal senatore Calice sia agli altri emendamenti anzidetti.

Quindi il ministro Capria ricorda che la normativa dell'intero Capo III riguardante gli interventi per i territori del Mezzogiorno si ispira a principi generali di riforma del settore, e tiene conto di un giusto equilibrio tra le competenze della Cassa per il Mezzogiorno e le Regioni (da parte delle quali si è avuto già l'assenso) e si dichiara contrario ai due emendamenti presentati dai senatori del Gruppo comunista, pur riconoscendo che nelle sedi opportune occorrerà deliberare risorse aggiuntive per la difesa del suolo. Esprime quindi parere contrario anche su tutti gli altri emendamenti.

Dopo una dichiarazione di voto del senatore Rastrelli (favorevole) sull'emendamento 9.1 di cui è firmatario insieme con altri senatori del suo Gruppo politico, soppressivo dell'articolo, l'emendamento posto ai voti è respinto.

Segue poi una dichiarazione del senatore Calice, che insiste sugli emendamenti 9.2 e 9.3 e questi, posti ai voti, non sono accolti.

Prende quindi la parola il senatore Pistolese il quale nel criticare l'intera normativa del Capo III, si sofferma a titolo di dichiarazione di voto sull'emendamento 9.4, da lui presentato insieme con altri senatori del MSI-DN, aggiuntivo di un comma e tendente alla valorizzazione delle produzioni agricolo-alimentari. Posto ai voti, l'emendamento non è accolto. Sono successivamente respinti gli emendamenti 9.5 e 9.6 dei senatori Crollanza ed altri.

Il senatore Pistolese non insiste per la votazione degli emendamenti da 9.6 a 9.8 presentati dai senatori del Gruppo MSI-DN, che verranno riproposti in Aula; quindi, posto ai voti l'articolo 9 è approvato. Succes-

sivamente è respinto l'emendamento 9.9 tendente alla formulazione dell'articolo aggiuntivo 9-bis.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Su invito del presidente De Vito i senatori Rastrelli, Crollalanza e Pistolese illustrano congiuntamente una numerosa serie di emendamenti, che tendono a modificare i punti b) e c) del primo comma dell'articolo 9. Il senatore Pistolese dichiara altresì, a nome del suo Gruppo, di non insistere per la votazione degli emendamenti da 10.3 a 10.23, riservandosi di ripresentarli in Aula. Successivamente il senatore Romeo illustra gli emendamenti 10.40, 10.41, 10.47 e 10.52 di cui è primo firmatario: con il primo si propone di assegnare alle ferrovie dello Stato 200 miliardi di lire in aggiunta ai programmi di intervento nella rete ferroviaria dello Stato per il raddoppio dei tratti Bari-Taranto e Patti-Milano; con il secondo si propone l'assegnazione di 226 miliardi in favore delle regioni meridionali per il finanziamento di opere igienico-sanitarie, forestali eccetera; con il terzo si apporta una modifica al punto d) del primo comma; con il quarto infine si intende assegnare 360 miliardi a favore delle regioni meridionali per la realizzazione di infrastrutture industriali.

Dopo un intervento del senatore Rosa, che segnala in particolare all'attenzione del Ministro la necessità del raddoppio della linea Taranto-Reggio Calabria, il relatore Carollo dichiara il suo parere favorevole all'emendamento 10.40, mentre per tutti gli altri si rimette al parere del Governo. Seguono interventi dei senatori Calice e D'Amelio per richiesta di chiarimenti al ministro Capria circa la viabilità della linea ferroviaria Ferandina-Matera-Taranto e le assicurazioni del Ministro che i problemi della suddetta linea saranno risolti in sede competente.

Il ministro Capria quindi, dopo ulteriori chiarificazioni su alcuni punti dell'articolo, si esprime, con parere contrario, su tutti gli emendamenti presentati tranne che sul 10.40, sul quale si dice favorevole. Dopo interventi del senatore Ripamonti, del sottosegretario Venanzetti e del relatore Carollo per precisazioni, gli emendamenti 10.1, soppressivo dell'articolo, presentato dai senatori Crolla-

lanza ed altri e 10.2, modificativo del primo comma dei senatori Crollalanza ed altri vengono respinti.

I senatori del MSI-DN non insistono per la votazione degli emendamenti dal 10.3 al 10.23; sono poi respinti gli emendamenti da 10.24 a 10.39 dei medesimi proponenti.

È quindi accolto l'emendamento 10.40 con alcune modifiche di carattere tecnico in ordine alla copertura. Sono successivamente respinti gli emendamenti dal 10.41 al 10.54.

L'articolo 10 è poi approvato nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 11.

Il senatore Rastrelli illustra l'emendamento 11.1, di cui è firmatario unitamente ad altri senatori del Gruppo MSI-DN, soppressivo dell'articolo. Rimessosi il relatore al parere del Governo ed espresso il ministro Capria parere contrario, l'emendamento 11.1, posto ai voti, è respinto.

Vengono parimenti respinti gli emendamenti 11.2 ed 11.3, e l'articolo 11 viene quindi accolto senza modificazioni.

Si passa all'esame dell'articolo 12, del quale viene proposta la soppressione dai senatori del Gruppo comunista (emendamento 12.2), del Gruppo MSI-DN (emendamento 12.1) e del Gruppo della sinistra indipendente (emendamento 12.2-bis).

Il senatore Milani, illustrando l'emendamento 12.2, dichiara che, al di là dell'apparente indicazione di un intervento a favore di Gioia Tauro, si intende in realtà finanziare un programma di ricerca scientifica, a fini militari, già avviato nello stabilimento Oto-Melara di La Spezia. Si dichiara pertanto nettamente contrario all'articolo 12, aggiungendo che la norma propone un ulteriore trasferimento di risorse all'EFIM, completamente al di fuori di quel quadro programmatico che il Governo si era impegnato a ripresentare al Parlamento.

Il senatore Ferrari-Aggradi esprime meraviglia per il fatto che con il decreto-legge in esame si trasferiscano ulteriori risorse al settore delle partecipazioni statali senza utilizzare l'apposito accantonamento iscritto nel fondo speciale di parte capitale per l'anno finanziario in corso, accantonamento portato da 1.000 a 2.000 miliardi grazie anche

all'impegno dei parlamentari del Gruppo della democrazia cristiana. Lamenta altresì che il Governo non abbia ancora presentato al Parlamento il quadro organico delle nuove proposte relative ai programmi pluriennali del settore delle partecipazioni statali, nè abbia presentato il relativo disegno di legge. Ove tale inerzia si prolungasse, il Gruppo della democrazia cristiana si farà promotore di una iniziativa autonoma. Si dichiara favorevole agli ulteriori trasferimenti, previsti con il decreto-legge in esame, in favore della STET e della SIP, anche se a suo avviso sarebbe opportuno finanziarli nel quadro delle risorse già iscritte nel bilancio 1980.

Conclusivamente auspica la rapida definizione del provvedimento relativo ai programmi pluriennali delle partecipazioni statali, nonchè la risoluzione definitiva del problema del comparto agro-alimentare dell'EFIM.

Il senatore Anderlini, illustrando l'emendamento 12.2-bis, dichiara che l'articolo 12 non presenta alcuno dei requisiti che ne giustificano il suo inserimento nella decretazione d'urgenza all'esame. Si riserva di risollevarne la questione in Assemblea, ribadendo che la norma deve essere eliminata dal decreto-legge.

Il relatore Carollo, pur convenendo sul fatto che il Parlamento non dispone tuttora di un quadro di riferimento complessivo relativo agli investimenti pluriennali delle partecipazioni statali, si dichiara favorevole al mantenimento dell'articolo 12 che prefigura un intervento rivolto al sostegno di una specifica area meridionale.

Il ministro Capria, pur dichiarando di comprendere i problemi generali sollevati, fa presente che i ritardi lamentati nella presentazione di un nuovo programma pluriennale delle Partecipazioni statali, sono di ordine soltanto tecnico. Inoltre precisa che, nel caso in esame, non ci troviamo di fronte ad un finanziamento surrettizio del fondo di dotazione dell'EFIM ma ad una iniziativa con finalizzazioni ben determinate. Osserva poi che lo strumento giuridico della concessione appare il più appropriato per conseguire le finalità indicate dal primo comma dell'articolo 12. Racomanda pertanto al-

le Commissioni riunite di mantenere l'articolo.

Posti ai voti vengono respinti gli emendamenti 12.1, 12.2 e 12.2-bis, soppressivi dell'intero articolo.

Dopo un breve intervento del presidente De Vito sull'ordine dei lavori, il senatore Colella dichiara che il suo emendamento 14.8, introduttivo di un nuovo articolo 14-bis, deve essere riferito all'articolo 12, sulla linea delle proposte avanzate dal senatore Rosa.

Il senatore Rosa illustra infatti un suo emendamento, sostitutivo dell'articolo 12, che per la realizzazione di nuove iniziative in Calabria autorizza la spesa di 50 miliardi quale apporto al fondo di dotazione dell'EFIM. Si propone altresì di autorizzare la spesa di altri 80 miliardi, sempre quale apporto al fondo di dotazione EFIM, per la ristrutturazione e riconversione delle iniziative esistenti in Calabria, Campania e Sicilia.

Il senatore Rosa illustra con ampiezza la sua proposta che per la prima parte si ricollega al testo presentato dal Governo, mentre per la seconda parte intende predisporre le risorse finanziarie per sostenere l'occupazione di una serie di delicati ed importanti settori produttivi del Mezzogiorno. Si tratta, osserva tra l'altro l'oratore, di un programma complessivo di interventi nel cui contesto si inserisce anche l'Azienda dei monopoli di Stato la quale potrebbe rilevare una partecipazione nell'ATI una volta che quest'ultima fosse ristrutturata garantendo gli attuali livelli occupazionali.

Il senatore Spano illustra a sua volta un emendamento sostitutivo dell'articolo 12, che autorizza una spesa aggiuntiva di 50 miliardi per la realizzazione di un programma di costruzione di impianti per la produzione industriale di mezzi di difesa — in coerenza con i programmi del Ministero della difesa — e per la relativa ricerca tecnologica finalizzata a tale programma, da insediare nei comuni di Gioia Tauro e San Ferdinando di Rosarno.

La proposta, sottolinea il senatore Spano, intende fornire una precisa finalizzazione dello stanziamento di cui all'articolo 12, escludendo ogni suo surrettizio dirottamen-

to verso iniziative già avviate nel Nord del Paese. Il senatore Spano prende quindi atto che i ritardi nella definizione di un programma pluriennale di intervento delle partecipazioni statali sono da addebitare a motivi tecnici e non politici e si augura che la questione possa rapidamente essere affrontata.

Il senatore Colella, illustrando il suo emendamento 14.8 (riferito ora all'articolo 12) pone in evidenza che si tratta di uno stanziamento per consentire all'EFIM la creazione di attività sostitutive in relazione alla ristrutturazione dell'ATI. Si tratta di attività che insistono nel settore dei tessili testurizzati, degli olii tecnici e speciali per l'agricoltura e della ricerca (istituto ricerche Breda - sezione Campana e centro ricerche nuove risorse dell'EFIM-SOPAL). Sotto-linea con forza che la ristrutturazione della ATI passa per il ripristino della stagionalità delle lavorazioni tabacchicole, per cui gli interventi sostitutivi divengono indispensabili per garantire i livelli occupazionali in una zona nella quale le tensioni sociali sono fortissime.

Il senatore Ripamonti dichiara che le questioni poste dai senatori Rosa e Colella costituiscono dei nodi reali da affrontare però in un'ottica complessiva. Preannuncia pertanto che intende astenersi in occasione delle votazioni su tali proposte.

Il senatore Milani esprime apprezzamento per la sostanza dell'emendamento proposto dal senatore Spano anche se, a suo avviso, appare inopportuno fare riferimento ai programmi del Ministero della difesa. Ritiene altresì opportuno quantificare l'onere per il 1980.

Il relatore, senatore Carollo, dichiara di rimettersi al Governo sull'emendamento del senatore Spano. In ordine alle questioni poste dai senatori Colella e Rosa dichiara che esse costituiscono elementi reali da valutare con grande attenzione.

Il sottosegretario Venanzetti rileva che la seconda parte dell'emendamento Rosa attiene a materie diverse sulle quali, allo stato, il Governo non potrebbe che esprimersi in senso negativo per evidenti ragioni di carenza di copertura. Invita il senatore Spano

e, relativamente alla prima parte del suo emendamento, il senatore Rosa a voler trovare una formulazione unificata per i rispettivi testi.

Il presidente De Vito invita le Commissioni riunite ad approfondire ulteriormente i problemi posti con gli emendamenti dei senatori Spano e Rosa e rinvia il seguito dell'esame.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente De Vito avverte che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi, nel pomeriggio, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 13,15.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente della 5ª Comm.ne
DE VITO
indi del vice-presidente della stessa Comm.ne
CAROLLO*

Intervengono i ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Capria, delle partecipazioni statali De Michelis, del tesoro Pandolfi, ed i sottosegretari di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli e Venanzetti.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1980, n. 301, concernente misure dirette a frenare l'inflazione, a sostenere la competitività del sistema industriale e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno » (999)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame; si passa all'articolo 15.

Il senatore Pistolese illustra ampiamente un emendamento soppressivo del testo, presentato unitamente ai senatori Crollalanza ed altri. Si dichiara contrario il relatore Carollo, che tuttavia sottolinea come gli articoli da 15 a 19 prefigurino un sistema di inter-

vento pubblico per la metanizzazione del Mezzogiorno alquanto complicato e macchinoso; riconosce quindi opportuna una semplificazione delle procedure e forse una norma che consenta l'accensione da parte dei comuni di crediti presso la Cassa depositi e prestiti. Ugualmente contrario si dichiara il ministro Capria, osservando, tra l'altro, che la metanizzazione del meridione è un'occasione storica da non mancare per drenare risorse da destinare allo sviluppo del Sud. Osserva inoltre, rispondendo ad una domanda del senatore Calice, che miglioramenti sono stati compiuti rispetto all'originario progetto della SNAM, tanto che l'attuale prospettiva è della metanizzazione del 50 per cento degli abitati del Mezzogiorno. Dopo aver illustrato le modalità della ripartizione complessiva degli oneri, si dichiara disponibile ad eventuali miglioramenti e snellimenti delle procedure ed osserva che la materia non richiede un progetto speciale, anche se la Cassa per il Mezzogiorno potrà svolgere una opportuna funzione di appoggio ai comuni.

L'emendamento posto ai voti è quindi respinto.

Il senatore Pistolese non insiste in questa sede per la votazione degli altri emendamenti del MSI-DN all'articolo 15, precedentemente illustrati.

Il senatore Calice illustra ampiamente l'emendamento 15.3 presentato unitamente ai senatori Romeo ed altri. Dopo un intervento del presidente De Vito, contrari il relatore ed il ministro Capria, l'emendamento è respinto. Il senatore Bonazzi illustra l'emendamento 15.4, presentato unitamente ai senatori Calice ed altri e tendente ad includere il parere dell'ANCI e della CISP, modificando il precedente testo dell'emendamento, onde tener conto di un subemendamento ad esso presentato dal senatore Ripamonti. Contrario il relatore e favorevole il ministro Capria, l'emendamento è accolto dopo dichiarazioni di voto, contrarie, del relatore Carollo e dei senatori Ferrari-Aggradi e Rosa, e favorevole del senatore Ripamonti.

Il senatore Bonazzi ritira poi l'emendamento 15.5, da lui presentato unitamente ai senatori Calice ed altri, dopo che il relatore

si era dichiarato favorevole ed il ministro Capria contrario. È poi accolto l'emendamento 15.6 dei senatori Calice ed altri, illustrato dal senatore Bonazzi, dopo espressione di parere favorevole del relatore, e dopo che il ministro Capria si è pronunciato in senso favorevole alla prima parte e contrario alla seconda (che fissa il termine di sei mesi per l'approvazione da parte del CIPE del piano generale per la metanizzazione); tale emendamento, votato per parti separate, è identico, nella seconda parte, all'emendamento 5.7 dei senatori Crollanza ed altri.

Il senatore Bonazzi precisa che l'emendamento 15.8, dei senatori comunisti, successivamente modificato onde tener conto di un subemendamento del senatore Ripamonti, si intende presentato all'articolo 21.

È quindi accolto l'articolo 15 nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 16.

È respinto un emendamento dei senatori Crollanza ed altri, soppressivo dell'articolo, ed illustrato dal senatore Pistolese. Il senatore Calice illustra un emendamento, presentato unitamente ai senatori Romeo ed altri, interamente sostitutivo del testo dell'articolo. A tale proposito osserva che il punto *d*) del secondo comma del testo del Governo stanziava una spesa di 25 miliardi per l'attività di promozione senza stabilirne precise modalità di erogazione. Dopo interventi favorevoli dei senatori Bonazzi e De Sabbata, favorevole il relatore e contrario il ministro Capria, l'emendamento è respinto.

È quindi dichiarato inammissibile un emendamento del senatore Ripamonti, al secondo comma, precedentemente illustrato dal presentatore. È accolto infine un emendamento del senatore Ferrari-Aggradi, soppressivo della lettera *d*) del secondo comma, favorevole il relatore e contrario il ministro Capria, dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Spano e Ferrari-Aggradi.

È quindi accolto l'articolo 16, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 17.

I senatori Calice e Pistolese illustrano due emendamenti soppressi del testo dell'articolo, presentati, rispettivamente, dai senatori del Gruppo comunista e del gruppo MSI-

DN. Favorevole il relatore e contrario il ministro Capria gli emendamenti sono respinti, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Bonazzi e contrarie del presidente De Vito e dei senatori Spano e Ferrari-Aggradi, che invita il Governo a predisporre per l'Assemblea un nuovo testo che miri ad una semplificazione delle procedure.

Dopo che il senatore Pistolese ha rinunciato ad insistere per la votazione dell'emendamento 17.3, presentato dal Gruppo del MSI-DN e precedentemente illustrato, è infine respinto un emendamento del senatore Ripamonti, precedentemente illustrato, dopo dichiarazioni contrarie del ministro Capria e del relatore Carollo. L'articolo 17 viene accolto senza modificazioni.

Si passa all'articolo 18.

Il senatore Pistolese illustra l'emendamento 18.1, soppressivo dell'articolo, osservando, tra l'altro, che appare contraddittorio richiamare le disponibilità finanziarie del Fondo europeo di sviluppo regionale in quest'articolo e non anche per l'articolo 16.

Anche il senatore Ripamonti propone la soppressione dell'articolo (emendamento 18.2), di cui non condivide l'impostazione complessiva.

Il senatore De Sabbata fa presente che gli emendamenti soppressivi del primo, secondo e terzo comma, presentati da senatori del Gruppo comunista, (18.3; 18.4; 18.5), si legano alla proposta di sostituire il quarto comma con una nuova norma (18.6) in base alla quale la quota delle disponibilità del Fondo europeo di sviluppo regionale dovrebbe essere assegnata alla Cassa depositi e prestiti, ciò sulla base della stessa ottica degli emendamenti, presentati sempre dai senatori del Gruppo comunista, all'articolo 16 e respinti dalle Commissioni riunite. Pertanto anche gli emendamenti soppressivi dei primi tre commi vengono a cadere e sostituiti con un nuovo emendamento, soppressivo dell'intero articolo. Motivando tale soppressione, il senatore De Sabbata dichiara che non appare costituzionalmente corretto espropriare le competenze istituzionalmente attribuite alle regioni, prevedendo la costituzione, per decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di un consorzio tra le regioni stesse. Per rag-

giungere tale obiettivo, prosegue l'oratore, occorrerebbero invece singole deliberazioni legislative al livello regionale. In realtà, conclude l'oratore, proprio nel momento in cui si attribuiscono risorse finanziarie alle regioni meridionali, se ne confiscano i poteri costituzionalmente previsti.

Il relatore, senatore Carollo, dissente dalle considerazioni svolte dal senatore De Sabbata osservando, tra l'altro, che l'adesione al consorzio è in ultima analisi rimessa ad autonoma decisione delle regioni. Va invece valutato positivamente il fatto che le regioni meridionali possano autogestire le risorse loro trasferite. Si dichiara pertanto contrario alla soppressione dell'articolo.

Il ministro Capria fa presente che il Comitato delle regioni meridionali ha proprio oggi approvato il piano metanifero. Sottolinea che lo strumento proposto con l'articolo 18 realizza un punto di riferimento unitario sia sotto il profilo finanziario che programmatico. Si dichiara peraltro d'accordo circa l'esigenza di studiare la possibilità di un alleggerimento delle procedure istruttorie previste nell'articolo. Se possibile, conclude il ministro Capria, si cercherà di formulare proposte in tal senso per l'Assemblea.

Il senatore Ferrari-Aggradi invita il ministro Capria a cogliere tutta l'importanza dell'invito che viene dal Parlamento, sovente per il passato orientato in senso molto diverso, a ricercare formule procedimentali più snelle ed efficaci.

Dopo un ulteriore breve intervento del senatore Bonazzi, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 18.1 e 18.2 nonché l'analogo emendamento comunista (risultante dalla sostituzione degli emendamenti 18.3, 18.4 e 18.5), tutti soppressivi dell'articolo 18, che invece è accolto senza emendamenti.

Viene esaminato l'articolo 19.

Il senatore Ripamonti illustra un proprio emendamento soppressivo (19.2).

Il relatore, senatore Carollo, si esprime in senso contrario alla soppressione dell'articolo, sottolineando, tra l'altro, che le regioni meridionali sono state sempre svantaggiate nell'utilizzo delle risorse energetiche ed in particolare di quelle metanifere.

Anche il ministro Capria è contrario alla soppressione dell'articolo, ed illustra sinteticamente alla Commissione una documentazione statistica a dimostrazione delle finalità perequative dell'articolo.

Il senatore Bonazzi si dichiara anch'egli contrario alla soppressione in parola, in quanto sulle regioni meridionali gravano costi generali di utilizzazione del metano certamente più pesanti.

Il senatore Ripamonti, preso atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro, ritira l'emendamento, riservandosi peraltro di approfondire il tema.

Respinto l'emendamento 19. 1, soppressivo dell'articolo, presentato dal Movimento sociale-Destra nazionale, le Commissioni riunite accolgono, senza modifiche, il testo dell'articolo 19.

All'articolo 20 viene respinto l'emendamento 20.1 soppressivo, proposto sempre dal Gruppo del MIS-Destra nazionale.

Il senatore Bonazzi dichiara di ritirare l'emendamento 25. 2, aggiuntivo di un nuovo comma e collegato alla stessa logica dell'emendamento 18. 6 e degli emendamenti respinti all'articolo 16.

Su proposta del presidente De Vito l'articolo 20 viene accolto con l'intesa che anche per questa norma verrà utilizzato un modulo che si limiti a quantificare l'onere per il solo 1980 (nella misura di 190 miliardi), nell'ambito della complessiva autorizzazione di spesa di 605 miliardi.

Si passa all'esame dell'articolo 21.

Il senatore Pistolese illustra un emendamento soppressivo dell'intero articolo (21. 1); in particolare è, a suo avviso, inaccettabile sotto il profilo costituzionale la previsione di cui all'ultimo comma, là dove si fa riferimento soltanto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative al livello nazionale. Sostiene che si tratta, di un testo lesivo della libertà sindacale.

Dopo che sia il relatore, senatore Carolio, che il ministro Capria si sono dichiarati contrari alla soppressione dell'articolo (proposta anche dall'emendamento 21. 2 di parte comunista), le Commissioni riunite si pronunciano a favore del mantenimento della norma.

Il senatore Pistolese non insiste per la votazione degli emendamenti 21. 3 e 21. 5. Viene invece respinto l'emendamento 21. 4, anch'esso presentato dal Gruppo del MSI-Destra nazionale e illustrato dal senatore Rastrelli.

Il Presidente De Vito ricorda che i senatori comunisti si erano riservati di ripresentare l'emendamento 15. 8 (concepito come un comma aggiuntivo all'articolo 15) in sede di esame dell'articolo 21. Il senatore Calice dichiara di ritirare detto emendamento 15. 8.

Infine le Commissioni riunite accolgono senza modifiche l'articolo 21.

Si ritorna all'esame degli emendamenti sostitutivi proposti all'articolo 12 dal senatore Spano, dal senatore Rosa e dal senatore Colletta. Il presidente De Vito ricorda che nella seduta antimeridiana l'esame era stato rinviato al fine di acquisire il punto di vista del Ministro del tesoro e delle partecipazioni statali sulla complessa tematica sollevata dagli emendamenti sostitutivi.

Il ministro Pandolfi, affrontando le questioni di carattere generale sollevate nel corso dell'illustrazione di tali emendamenti, ribadisce, in primo luogo, che rimane fermo l'intendimento di fondo del tesoro di garantire al sistema delle partecipazioni statali la provvista finanziaria necessaria a sostenere i programmi di sviluppo in un'ottica pluriennale. Afferma che il trasferimento di risorse proposto con le norme in esame non modifica questa linea di fondo ma si limita a concentrare risorse aggiuntive, per il 1980, in determinati settori per i quali le erogazioni in termini di cassa si tradurranno immediatamente in investimenti produttivi, essendo già pronti programmi ben definiti ed esecutivi. Questo intervento si muove quindi nella logica di uno sforzo aggiuntivo a sostegno degli investimenti, nel quadro di un meccanismo di finanza integrata che intende garantire le risorse necessarie a tradurre in atto quei progetti immediatamente praticabili.

Il ministro De Michelis dichiara a sua volta che l'elaborazione del piano a medio termine richiede tempi più lunghi del previsto, ciò rende necessario predisporre un intervento-ponte per l'utilizzo delle disponibilità finanziarie destinate per il 1980 al sistema delle partecipazioni statali. Il suo Dicastero,

prosegue l'oratore, sta preparando un'accurata documentazione nella quale si darà conto al Parlamento in modo analitico degli utilizzi degli incrementi dei fondi di dotazione per il 1979 e per il 1980.

Conferma che a valle del documento di programmazione a medio termine sarà riproposta al Parlamento una analisi complessiva degli investimenti del sistema delle partecipazioni statali per il triennio 1981-1983. Le risorse aggiuntive che si trasferiscono alle Partecipazioni statali per il 1980 con il decreto-legge in esame, prosegue l'oratore, sono specificatamente finalizzate alla creazione di nuovi posti di lavoro e si collocano nell'ambito di una serie di interventi individuati sulla base di un'ampia consultazione con le forze sindacali e con il sistema delle autonomie locali al fine di dare risposte concrete a singoli punti di crisi. Questi interventi si muovono sostanzialmente lungo quattro direttrici: la riorganizzazione del settore chimico; il sostegno del settore delle fibre; un intervento nell'area metropolitana di Napoli, nonché alcuni interventi ben finalizzati in alcune zone meridionali. Complessivamente tali progetti dovrebbero assicurare 6000 nuovi posti di lavoro in Campania ed in Calabria.

Dichiaratosi in particolare disponibile a considerare emendamenti modificativi dell'articolo 12, purchè essi non vanifichino le finalità specifiche dell'intervento, esprime dissenso su quelle proposte intese ad allargare indiscriminatamente il raggio degli interventi.

Infine precisa che il problema della ristrutturazione dell'ATI, sollevato dai senatori Colella e Rosa, è ben presente al Governo e potrebbe essere oggetto di un intervento specifico, ispirato agli stessi criteri che hanno mosso il Governo nell'impostazione delle norme in esame.

Dopo un breve intervento del senatore Colajanni, il senatore Milani riconferma l'apprezzamento del Gruppo comunista per l'emendamento Spano. Preannuncia che i comunisti presenteranno tre disegni di legge per il finanziamento dei programmi pluriennali di ciascun ente di gestione e dichiara la netta contrarietà della sua parte politica ad un provvedimento-ponte per il 1980.

Il senatore Ferrari-Agradi, preannunciato il proprio consenso all'emendamento sostitutivo del senatore Spano, afferma che il Gruppo della Democrazia cristiana intende ribadire l'esigenza che tutti gli ulteriori conferimenti ai fondi di dotazione debbano avvenire in un quadro di programmazione pluriennale degli investimenti. A suo avviso non è possibile tornare indietro rispetto a tale impostazione, sostenuta con forza dalla propria parte politica nel corso della discussione della legge finanziaria per il 1980.

Il senatore Spano, preso atto della assicurazione del Governo di collocare i finanziamenti alle partecipazioni statali in un quadro di programmazione — esigenza questa che a suo avviso non può tollerare deroghe — si dichiara disposto, secondo quanto proposto dal senatore Milani nella seduta anti-meridiana, a modificare il suo emendamento, quantificando in 10 miliardi l'autorizzazione di spesa per il 1980 ed eliminando l'inciso che fa riferimento ai programmi del Ministero della difesa.

Prima il ministro Pandolfi e poi il ministro De Michelis suggeriscono ulteriori modifiche all'emendamento del senatore Spano, che vengono accolte dal presentatore; in particolare, l'eliminazione dell'ultimo comma (dove è previsto il rimborso delle somme al Tesoro in caso di mancata realizzazione degli impianti per i quali si concede il finanziamento).

Il relatore, senatore Carollo, si dichiara favorevole all'emendamento Spano e a tali modifiche.

Il senatore Colella, preso atto dell'impegno assunto dal ministro De Micheli a considerare in modo concreto l'esigenze poste dalla ristrutturazione dell'ATI, ritira per il momento il suo emendamento sostitutivo.

Analogo atteggiamento viene assunto anche dal senatore Rosa per quanto riguarda il secondo comma del suo emendamento sostitutivo.

Il senatore Milani trasforma in un proprio sub-emendamento all'emendamento del senatore Spano il secondo comma di quest'ultimo, secondo la formulazione originaria, poi abbandonata dal presentatore sulla base delle indicazioni dei ministri Pandolfi e De Michelis.

Le Commissioni riunite respingono il subemendamento del senatore Milani ed accolgono l'emendamento sostitutivo dell'articolo 12 proposto dal senatore Spano, nel testo che recepisce le modifiche suggerite dal Governo. Nella votazione i senatori comunisti dichiarano la propria astensione. Il primo comma dell'emendamento del senatore Rosa risulta pertanto assorbito dall'emendamento sostitutivo del senatore Spano accolto dalle Commissioni.

Si prendono quindi in esame alcuni articoli accantonati.

In sede di articolo 13, il senatore Pistolese illustra l'emendamento 13.1, soppressivo dell'articolo, presentato insieme ai senatori Crollalanza ed altri. Contrari il relatore e il ministro De Michelis, l'emendamento è respinto. Il senatore Pistolese dichiara poi di non insistere in questa sede per la votazione degli altri emendamenti presentati dai senatori dal Gruppo MSI-DN.

Il senatore Milani illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo, presentato unitamente ai senatori Romeo ed altri; si passa alla votazione: un subemendamento Anderlini viene dichiarato decaduto per assenza del proponente, e l'emendamento è respinto, dopo interventi favorevoli dei senatori Milani, Calice e Colajanni e dopo che il relatore Carollo ha dichiarato di rimettersi al Governo ed a nome del quale parere contrario è espresso dal ministro De Michelis, che manifesta peraltro la propria disponibilità a fornire al Parlamento tutte le informazioni necessarie relativamente all'attuazione dei programmi di ampliamento industriale localizzati nel Mezzogiorno, osservando che non è opportuno introdurre forme di controllo preventivo.

Il senatore Spano ritira poi un emendamento sostitutivo del testo e quindi il senatore Scardaccione illustra gli emendamenti 13.25-bis e 13.25-ter, presentati unitamente al senatore D'Amelio. Dopo che il ministro De Michelis si è riservato di valutare per l'Assemblea se esista la possibilità di rinvenire soluzioni concrete per lo sviluppo dell'industria meccanica e agro-alimentare nella Basilicata, il senatore D'Amelio ritira i due emendamenti.

Su sollecitazione dei senatori Colajanni e Visentini, il ministro De Michelis presenta un emendamento tendente a sopprimere il riferimento al settore componentistico. L'emendamento è accolto, e quindi viene approvato l'articolo 13, nel testo modificato.

Si passa all'articolo 14.

Il senatore Mitrotti illustra l'emendamento 14.1, soppressivo dell'articolo, presentato insieme ai senatori Crollalanza ed altri. Non insiste poi per la votazione degli altri emendamenti presentati dai senatori del Gruppo MSI-DN.

Il senatore Milani illustra un emendamento al primo comma, presentato unitamente ai senatori Romeo ed altri: esso tende a stabilire che la spesa di 100 miliardi è autorizzata nell'ambito del conferimento al fondo di dotazione dell'ENI per il periodo 1980-1984. Contrari il relatore ed il ministro De Michelis, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Bacicchi, che osserva come il Governo abbia assunto posizioni di netta chiusura nei confronti di ogni forma di miglioramento e razionalizzazione del testo dei decreti all'esame, l'emendamento è accolto, unitamente ad un subemendamento del senatore De Vito — al quale si dichiarano favorevoli il relatore ed il ministro De Michelis — tendente a qualificare come « aggiuntivo » lo stanziamento previsto nella norma.

Il senatore D'Amelio ritira gli emendamenti 14.1-bis e 14.5-bis, presentati unitamente al senatore Scardaccione e precedentemente illustrati, dopo che il ministro De Michelis ha fornito i chiarimenti richiesti dal presentatore, relativamente agli investimenti nel settore chimico in Basilicata.

Il senatore Milani illustra l'emendamento 14.7, presentato insieme ai senatori Romeo ed altri. Votato per parti separate, è accolto il primo comma dell'emendamento, con una modifica proposta dal ministro De Michelis, dopo che si è rimesso al Governo il relatore e si è dichiarato favorevole il rappresentante del Governo.

È poi respinto il secondo comma, contrari il relatore ed il ministro.

Accolto quindi un emendamento (formale) del presidente De Vito, è successivamente accolto l'articolo 14, nel testo emendato.

Segue un breve dibattito circa il corso ulteriore dei lavori (vi partecipano il presidente De Vito e i senatori Colajanni, Visentini e Gualtieri) e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente De Vito avverte che le Commissioni riunite 5ª e 6ª torneranno a riunirsi in seduta notturna, alle ore 23, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 21,55.

Seduta notturna

*Presidenza del Presidente della 5ª Comm.ne
DE VITO*

Intervengono i ministri per le partecipazioni statali De Michelis e per il tesoro Pandolfi.

La seduta inizia alle ore 23.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1980, n. 301, concernente misure dirette a frenare l'inflazione, a sostenere la competitività del sistema industriale e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno » (999) (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame.

Dopo alcune precisazioni del presidente De Vito sull'ordine dei lavori, seguono brevi interventi dei senatori Colajanni, di nuovo del presidente De Vito e dei senatori Visentini, Milani e Mitrotti.

Indi, nel merito, il senatore Visentini illustra congiuntamente una serie di emendamenti da lui presentati agli articoli del Capo IV, concernente il risanamento del Gruppo SIR. Essi tendono, oltre ad alcune modificazioni di carattere tecnico, principalmente a determinare la copertura delle perdite accumulate dalla SIR-finanziaria S.p.a. al 30 giugno 1980 a carico proporzionalmente

dei crediti non assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno aziende ed istituti di credito e, se non sia sufficiente, a carico proporzionalmente dei crediti assistiti da garanzie reali di cui siano titolari alla stessa data aziende ed istituti di credito.

Interviene poi il senatore Mitrotti, per illustrare una serie di emendamenti agli articoli del Capo IV medesimo, da lui presentati unitamente ad altri senatori del MSI-DN, tendenti principalmente alla soppressione dell'intero Capo, in quanto le disposizioni — egli dice — costituiscono una semplice ossigenazione economica, senza la formulazione di un piano organico di risanamento del settore caratterizzato da distorsioni e connivenze politiche. Avverte che il suo Gruppo illustrerà in Aula gli altri emendamenti modificativi dei singoli articoli.

Dopo un intervento del presidente De Vito, ha la parola il senatore Colajanni il quale, nell'illustrazione complessiva degli emendamenti da lui presentati unitamente ad altri senatori del Gruppo comunista, propone principalmente la soppressione dell'articolo 26 riguardante l'istituzione di un Comitato per l'intervento nella SIR ed al suo posto l'intervento diretto da parte del Demanio dello Stato. Inoltre da parte del Gruppo comunista si propone la formulazione di un articolo aggiuntivo 31-bis con il quale si intende modificare il primo comma dell'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1979, numero 26, convertito in legge 3 aprile 1979, n. 95, in modo da affidare al Commissario che sovrintende la procedura d'amministrazione straordinaria la continuazione dell'esercizio dell'impresa direttamente o mediante affitto di aziende o di singoli stabilimenti; il senatore Colajanni dichiara a nome del suo Gruppo che in tale emendamento sarà ritirato in caso di assicurazioni da parte del Governo, circa la cessione della Liquichimica all'ENI.

Dopo brevi interventi del presidente De Vito e del relatore Carollo, prende la parola il ministro De Michelis il quale, nell'assicurare l'imminente trasferimento delle attività della Liquichimica all'ENI, sottolinea la necessità di istituire il comitato di cui, all'articolo 26,

per l'intervento nella SIR, in quanto strumento agile ed operativo.

Il ministro Pandolfi, successivamente, nel ricordare i ritardi e le difficoltà incontrate dal piano di risanamento della SIR e le gravi condizioni di indebitamento di questa, che ha coinvolto soprattutto gli istituti di credito speciale, sottolinea l'importanza delle disposizioni all'esame per consentire la sopravvivenza e la operatività di questi stessi istituti. Si dichiara successivamente contrario alla proposta del senatore Colajanni di affidare direttamente allo Stato la gestione, in quanto il Ministero del tesoro non avrebbe adeguati strumenti di controllo.

Segue un intervento del senatore Visentini per avere chiarimenti dal ministro Pandolfi circa la partecipazione degli istituti di credito ordinario alle perdite della SIR ed una precisazione del ministro Pandolfi, il quale dichiara che il Governo è disponibile a prendere in considerazione l'emendamento del senatore Visentini all'ultimo comma dell'articolo 23, convenendo che la stesura dello stesso articolo deve essere rivista.

Seguono altri interventi dei senatori Colajanni, del ministro Pandolfi, del presidente De Vito, del senatore Visentini, e quindi il ministro De Michelis propone di accantonare l'articolo 23.

Le Commissioni convengono su tale accantonamento, dopo interventi dei senatori Bacicchi e Mitrotti, rivolti invece all'accantonamento dell'intero Capo IV: quindi il presidente De Vito sottolinea l'esigenza di passare all'esame dei singoli emendamenti, esigenze su cui le Commissioni consentono.

Respinto l'emendamento 22.1, inteso alla soppressione dell'articolo 22, presentato dai senatori Crollanza ed altri, sono ritirati gli emendamenti 22.2 e 22.3, presentati dai senatori Romeo ed altri, modificativi del primo comma dell'articolo.

Dopo che il senatore Mitrotti non insiste per la votazione dell'emendamento 22.4 dei senatori Pistolese ed altri, è approvato l'emendamento 22.5 dei senatori Romeo ed altri, volto ad una modifica formale del secondo comma.

Quindi è accolto l'articolo 22 così modificato.

Viene quindi approvato l'emendamento 23.1.1 presentato dal senatore Visentini, e inteso a collocare dopo articolo articolo 22, l'articolo 26.

Segue un intervento del senatore Ferrari-Aggradi, che invita il Governo a riflettere sulla possibilità di sopprimere il comitato previsto dall'articolo 26, come preposto con gli emendamenti 26.1 (dei senatori del MSI-DN), 26.2 (dei senatori comunisti) e 26.-bis (dei senatori della sinistra indipendente).

Il ministro De Michelis quindi dichiara l'indisponibilità del Governo a modificare l'articolo 26.

Seguono brevi interventi dei senatori Colajanni, di nuovo del ministro De Michelis, del senatore Bonazzi, del relatore Carollo, favorevole al mantenimento dell'articolo 26, e del senatore Romeo che dichiara di insistere sul mantenimento degli emendamenti presentati dal suo Gruppo politico.

Seguono interventi del senatore Mitrotti, sull'ordine dei lavori, del senatore Colajanni, per richiesta di chiarimenti, del presidente De Vito, per precisazioni di carattere procedurale e dei senatori Bacicchi e Maravalle sullo stesso argomento. Interviene poi il senatore Ferrari-Aggradi che propone l'accantonamento dell'esame dell'articolo 26. Dopo un intervento del presidente De Vito per precisazioni, è posto ai voti la soppressione dell'articolo 26, proposta con gli anzidetti emendamenti, sui quali esprimono parere contrario relatore e Governo: non viene accolta.

Seguono brevi interventi dei senatori Bolini, Mitrotti, Spano e del presidente De Vito sull'ordine dei lavori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente De Vito avverte che le Commissioni riunite 5^a e 6^a torneranno a riunirsi, sabato 2 agosto, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 1,10 di sabato 2 agosto.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

VENERDÌ 1° AGOSTO 1980

Presidenza del Presidente

SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 10.

La Commissione ascolta la signora Eleonora Moro, la quale risponde a quesiti posti dal presidente Schietroma, dai senatori Pechioli, Corallo, Scamarcio, La Valle, Benedetti, Lugnano, Marchio, Barsacchi, Flaminio, Forni e dai deputati Lombardo, Covatta, Sciascia, Franchi, Caruso, Violante, Milani, Biondi, Serri, Bosco, Martelli e Rubbi Emilio.

La Commissione decide quindi che l'Ufficio di Presidenza si riunisca nella prima decade di settembre per impostare il prosieguo dei lavori.

La seduta termina alle ore 14,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissioni riunite

5ª (Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

e

6ª (Finanze e tesoro)

Sabato 2 agosto 1980, ore 9,30
